

## **PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"**

**in GIARRE di ABANO TERME**

Tel. Canonica 049 812008 – Cell. Parroco 377 2181042

Tel. Scuola Infanzia 049 812160

e-mail : [parrocchiagiarre@alice.it](mailto:parrocchiagiarre@alice.it)

sito : <http://www.parrocchiagiarre.it>



**5° domenica di Quaresima**  
**Dal 29 marzo al 5 aprile 2020**

### **Io sono la risurrezione e la vita**

Quanto dolore provoca la morte di una persona cara! Quanta commozione genera la consapevolezza della sua assenza, la tristezza dei familiari, il richiamo alla caducità della nostra vita. Neppure Gesù ne è indenne, tanto da «scoppiare in pianto» di fronte a Maria e ai suoi amici. Avrò letto certamente il brano del profeta Ezechiele in cui Dio «apre i sepolcri e fa uscire dalle tombe», come tutti i Giudei che lo circondano. Ma i confini tra la vita terrena e quella celeste sembrano incolmabili: la risurrezione non sarà all'ultimo giorno, alla fine dei tempi, come dice Marta? La famiglia di Lazzaro è *ora* nel dolore, ha *adesso* un problema grande, ha bisogno di vivere pienamente *questa vita*. Chi si farà carico di queste due donne sole?

Dio non può dimenticarle. Concede sempre un'occasione per salvarsi. Chiede la fede, anche a Gesù, con cui ha un rapporto diretto, filiale. Gesù lo ringrazia di fronte a tutti, prima di richiamare Lazzaro dalla tomba.

Gesù sa di essere risurrezione e vita per ogni persona: in Lui siamo destinati all'eternità e all'amore, che non ci potranno essere tolti, se non da noi stessi, dal peccato e dalla paura. Attorno a noi ci sono persone splendide, figli di Dio, che ci possono regalare gioia, nonostante tragedie e ferite. Dobbiamo però crederci, mandarle a cercare e ascoltarle, come hanno fatto Marta e Maria con Gesù. E la vita rinascerà.

**Continua l'adorazione giornaliera alle ore 10/11 presso la  
cappellina dell'Asilo con le suore.**

**L'elemosina, impegno quaresimale, non potrebbe essere  
anche la donazione per la ricerca scientifica  
contro il corona virus?**

## **Genitori e figli a casa: riscopriamo il tempo da trascorrere insieme**

*Alberto Pellai*

Chiusura straordinaria di tutte le scuole di Italia. Per i figli una vacanza. Lunga e inaspettata, un vero dono dal cielo per cui saranno grati a questa emergenza per sempre. In fin dei conti, loro in questo periodo hanno sentito tutti gli adulti attivarsi di ansia e preoccupazione. In concreto, però, è rarissimo che la minaccia Coronavirus abbia realmente intaccato la sicurezza dei loro legami familiari e amicali. Al momento, sono praticamente tutti vivi. Sia i parenti, sia gli amici. Un po' spaventati, ma tutti vivi. E per la quasi totalità, anche sani. Questo stop forzato da scuola, sembra dare molte più preoccupazioni agli adulti. Tanti di noi sono a casa in modalità "smartworking". Ma mentre si è connessi e online con i colleghi di lavoro, si è al tempo stesso interpellati e intercettati dai figli. "Mamma mi aiuti con i compiti?", "Papà giochi un po' con me?", "Posso invitare il mio amico?", "Perché non posso andare a basket?".

In questi giorni tutte le nostre famiglie si trovano ad affrontare un'emergenza cui non eravamo pronti: la convivenza forzata con i figli. Una full immersion (...). Non è facile mantenere la lucidità, mentre si scrive una mail di lavoro con una mano e con l'altra si aiuta un figlio a terminare il suo puzzle. Si chiama modalità "multitasking": l'abbiamo celebrata negli ultimi anni come una competenza nuova e assoluta dell'uomo sapiens del terzo millennio. Ma quando in quel "multitasking" ci devi mettere la pazienza, la capacità di sintonizzarti con i bisogni dei tuoi figli, la ricerca di nuovi stimoli per aiutarli a vincere la noia che li sta attanagliando, la sfida diventa dura e la parola "multitasking" suona non più "moderna e attraente", ma faticosa e inquietante. Senza palestre, senza lezioni scolastiche, senza oratori aperti insomma senza esperienze aggregative e relazionali di qualsivoglia natura i nostri figli si aggrappano a noi e ci chiedono di essere lì, per loro e con loro. Ma noi dobbiamo essere un po' per loro e un po' per tutto il resto. E allora, si rischia di trovarsi inquieti e affaticati. Si vorrebbe fare tanto e alla fine ci si trova incapaci di fare qualsiasi cosa.

Due o tre i consigli che mi sento di dare, anche alla luce della mia esperienza di genitore. In questo periodo in cui tutte le routine sono "saltate", probabilmente bisogna imparare a definirne di nuove. Se dalle 9.00 alle 12.00 vogliamo essere molto prestanti nel nostro lavoro, è fondamentale che in quelle tre ore il tempo dei nostri figli sia ugualmente strutturato. Gli si può far capire che questa è una vacanza che ha delle regole. Che la scuola si è fermata, ma lo studio

no. E quindi si fa con loro un contratto in cui "mentre io lavoro, tu studi". Più facile a dirsi che a farsi, lo so. Però possibile.

Mi viene da consigliare un'operazione tutta al contrario, per questi giorni. Invece di continuare a tenere tutti gli impegni in modalità multitasking, potremmo provare, per quanto possibile, ad approfittare di questa crisi, trasformandola in un'opportunità per rinforzare i legami familiari. Per la prima volta, in molte famiglie si pranza e si cena tutti insieme. Molti genitori stanno insegnando ai loro figli a giocare a carte, dama, monopoli. Si guarda tutti insieme un film. Con questa aumentata voglia di stare in casa e stanchi di sentire parlare di Coronavirus, ci si domanda sempre più spesso: e adesso che facciamo? E la risposta che troviamo spesso è inaspettata: giocare, parlare, ridere. Stare insieme. Facciamo fatica a gestire questa operazione così semplice e così complessa al tempo stesso, perché ci eravamo disabituati. Prima del Coronavirus le nostre vite erano piene di tutto, affollate di impegni, sempre di corsa e in casa ci si scontrava, più che incontrarsi. Ora tutto si è rallentato: si sta più dentro e meno fuori. E forse, questo, potrebbe diventare anche un vantaggio per la nostra vita familiare, se la sappiamo cogliere come un'opportunità.

### **La comunione spirituale**

Gesù mio, credo che tu stai nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto io ti abbraccio, e tutto mi unisco a te. Non permettere che io mi abbia mai a separare da te.

**In questa settimana** ho accolto la richiesta di una catechista a utilizzare il video di whatsapp per inviare un commento al vangelo della domenica, per i ragazzi e le famiglie. Ho fatto una prova e vista la semplicità del mezzo ho continuato a lanciare ogni mattina un pensiero. Mi pare che l'accoglienza sia stata positiva da parte delle famiglie e dei catechisti che si incaricano di inviarle ai propri gruppi. Cercherò di continuare finché c'è l'ispirazione ...

Una avvertenza: ho letto che questo periodo di vacanza forzata per alcuni e di "smartworking" per altri, stia mettendo in crisi specialmente whatsapp: non usiamolo se non per vera necessità.

## Defunti di Giarre in attesa delle esequie

Questo tempo di corona virus ha toccato da vicino due famiglie della nostra comunità con il lutto della morte: **Babetto Severino e Varroto Elda**. Sono stato a benedire le salme prima della chiusura della bara presso gli obitori di Camposampiero e dell'Oic di Mandria, presenti solo i parenti più stretti, come prescrive il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In seguito a chiamata mi sono recato anche in cimitero per la benedizione del loculo e delle ceneri. Il funerale sarà celebrato appena sarà possibile.

Faccio presente che la liturgia delle esequie - da sempre nella sua preghiera riguardo al defunto - ha distinto i tempi:” **Ricordati Signore del tuo/a servo/a .... che oggi hai chiamato a te da questa vita ...**” perché l'Eucarestia esequiale essendo sacramento si pone al momento della morte del fedele: **oggi hai chiamato a Te!** Quindi, nel celebrare le esequie anche parecchio tempo dopo, la preghiera della chiesa si affianca alla persona nel momento della morte e la presenta al Padre perché la perdoni e l'accolga nella sua Casa.

Per la domenica delle Palme e i riti della Settimana santa daremo le disposizioni della Diocesi quanto prima.

Sono comunque invitate tutte le comunità della diocesi a partecipare ai riti solenni che il vescovo Claudio celebrerà in cattedrale, attraverso le televisioni locali.

Dopo l'ultimo decreto de PCM la diocesi non garantisce più che la motivazione dell'andare in chiesa possa essere accettata come valida, almeno oltre i 200 metri da casa.

Perciò l'Esposizione solenne del SS. in chiesa sarà fatta lo stesso a porte aperte e con lo stesso orario: io mi rendo interprete del desiderio di tutta la comunità di farsi presente, resto in chiesa per tutti voi. Il suono delle campane ricorderà l'Esposizione.

**E TUTTO ANDRÀ BENE CON L'AIUTO DI DIO  
DISOBBEDIRE È METTERE A RISCHIO VITE UMANE: DI SICURO MATERIA  
DI CONFESSIONE SACRAMENTALE**